

# IL DIRITTO DI NIZZA

Giornale Politico, Scientifico e Letterario

Un numero : 10 centesimi

Esce tutti i giorni, tranne i festivi.

Un numero arretrato : 20 cent.

**PREZZO D'ASSOCIAZIONE**

	Anno	Sem.	Trim.
NIZZA E PROVINCIA	L. 32 00	L. 17 00	L. 9 00
FRANCIA.	» 38 00	» 20 00	» 10 50
ITALIA	» 44 00	» 23 00	» 12 00

ESTERO — Prezzo di Nizza più le spese postali.

**PREZZO D'INSERZIONE**

	Per ogni linea di colonna
NOTIZIE nel corpo del giornale	L. 4 50
La pubblicazione in terza pagina	» 70
AVVISI — Per due e tre inserzioni	» 45
Per più inserzioni, concertarsi coll'Amministrazione.	

NIZZA 29 DICEMBRE

**GIRA VOLTA SI RASSOMIGLIANO TUTTI**

Il 2 dicembre 1851 Luigi Napoleone, risoluto a metter giù la repubblica che nessun partito più voleva, perchè di repubblicani ce n'erano pochissimi in Francia, e i pochi avevano a partigiani quanto d'infimo e di antisociale pullulava nelle grandi città, tenne i modi seguenti.

Anzi tutto sciolse l'assemblea nazionale, che disse nel suo proclama al popolo francese, essere diventata un centro di congiura, dove si fabbricavano armi per la guerra civile;

Fece lo stesso partito al Consiglio di Stato;

E siccome la violenza di questi procedimenti feriva nello stesso modo, e i repubblicani che vedevano così spento in un tratto il regime di loro scelta, e gli orleanisti cui la speranza di un prossimo trionfo veniva pure tagliata fino dalla radice, e finalmente i partigiani numerosissimi di quel regime ibrido perchè minacciava ad ogni istante di cadere nel disordine e nello scompiglio dove poi avrebbero potuto pescare a man salva, così era ragionevole immaginare che questi diversi umori si collegassero insieme per combattere il tentativo audace del Napoleone.

A ciò egli provvide:

1° decretando quasi ovunque lo stato d'assedio,

2° sciogliendo i Consigli comunali e generali dai quali si temesse una manifestazione qualunque.

Grazie a questi procedimenti violenti l'attentato del 2 dicembre riuscì; uomini più o meno screditati ridussero in mano loro la somma delle cose, e pervennero a stabilire quel gioiello di governo che

Appendice del DIRITTO DI NIZZA

**IGIENE PUBBLICA**

( V. N. 34 )

Si pensi seriamente una volta a togliere il Cimitero dal posto che occupa. A prima vista pare quasi che nulla sia a ridere sulla posizione di esso. Infatti situato in alto come è, ed esposto alla ventilazione del mare, non sembra che possa essere nocivo alla salute pubblica; perchè ordinariamente i miasmi e gli atomi, che li formano, tendono a portarsi in alto, eccetto nella temperatura umida, nebbiosa e pesanti, ciò che non accade mai in Nizza tanto più nell'estate, stagione nella quale sono maggiormente a temere; e perchè nella stagione estiva è difficile che domini il vento di Tramontana, che porterebbe i miasmi verso la città, ma piuttosto la brezza marina, che li porta verso il Nord, parte non solo poco abitata, ma che ha altresì poco a temere da essi stante l'elevatezza del castello, come ho già detto.

sapete, e che è poi andato a finire a Sedan. La capitolazione di Sedan trovò Parigi agitata.

Il Corpo Legislativo dopo la prima disfatta dell'armata francese si era quasi d'un tratto attribuita gran parte di quel potere che in tempi più prosperi non avrebbe osato sperare giammai. Grazie alla sua azione, Napoleone III aveva dovuto abbandonare al maresciallo Bazaine il comando generale di tutte le forze francesi.

Coll'Imperatore prigioniero la stessa assemblea deliberava sul da farsi, e una eccellente proposta del Thiers stava per essere mandata a partito ed adottata quando la plebaglia la invade, l'obliga a ritirarsi, e i deputati di Parigi si fanno sgabello di questa razza di popolo sovrano pe salir su e attribuirsi poteri sconfinati sulla Francia.

La violenza servì di culla all'Impero, la violenza servì di culla alla repubblica.

Ad origine uguale, dovevano corrispondere procedimenti uguali.

Il corpo Legislativo è sciolto; il consiglio di Stato pure.

Ma ciò non basta.

La Francia ha paura della repubblica perchè vede di quale ordasi componano i repubblicani. Questo sentimento è palese ad ognuno. Convien dunque sconvolgere ogni cosa, chiamare in aiuto l'audacia, imporsi in ogni maniera al paese, che fra tanto mutare di cose e di uomini perduto il bandolo del coraggio civile, non sa più a chi obbedire.

E all'Estero si piglierà l'obbedienza per un'approvazione.

Così detto fatto.

Invece dei consigli comunali eletti dal paese si nominano commissioni amministrative.

E finalmente un decreto di Bordeaux del 25 corrente scioglie i consigli generali. Ormai il governo e le amministra-

Ciò che si deve vedere di nocivo nel cimitero al Castello, si è che, trovandosi esso elevato, può comunicare alle acque che filtrano dopo le piogge, e che si portano ai pozzi della parte Est di Nizza, parte di quelle materie animali in decomposizione in lui esistenti. Questa è una questione d'igiene che va studiata con tutta la cura, ed al più presto possibile, mettendo da banda la questione di abbellimento che potrebbe anche essere questione d'igiene.

Il passeggio in vero è un divertimento salutare, una necessità quasi per l'abitante della città, che vuole scuotere l'ozio e sollevarsi dal lavoro nei suoi momenti di libertà, e che si cerca in luoghi ameni e ridenti, dove l'ombra non manchi, e dove la vista possa spaziare in un largo orizzonte, e su luoghi piacevoli e ridenti. Questi attributi non mancano certamente al nostro castello, che possiede tutto queste ricchezze in sommo grado, e che grazie agli abbellimenti fatti, è una delle più belle passeggiate che possiede altra città in Europa. Ma se lo sguardo invece di spaziare lontano, si restringe a quello che gli sta immediatamente di sotto; oh! allora quanti pensieri il più sovente melanconici ti assalgono! Chi non ha perduto un

zioni locali sono in mano d'una setta. La forza e la violenza occupano il posto della legalità.

E ciò si chiama avviare la nazione verso la libertà!

E sono gli stessi uomini che durante l'impero hanno più altamente protestato contro i suoi abusi che, imitandolo, lo superano!

E via; ripetiamo noi;

Gira e volta... si rassomigliano tutti.

Tutti hanno in orrore il suffragio popolare libero perchè sanno che il popolo non saprebbe che farsi della loro repubblica nella stessa guisa che avrebbe rigettato l'Impero se la libertà avesse presieduto al suo nascimento.

**ATTUALITÀ**

III.

Della inferiorità dell'esercito in numero ed armi, dell'inettezza e delle discordie fra i capi non parliamo, perchè di fronte ai principii il successo è per noi questione secondaria.

Quand'anche l'esercito francese dopo una serie di vittorie si fosse spinto sotto le mura di Berlino, ed avesse ai prussiani fatto sopportare i mali che ci travagliano; avremmo nonostante condannata come delittuosa la politica dell'Impero, e come colpevole la sanzione del paese.

Noi abbiamo sorriso di pietà all'annuncio della pretesa vittoria di Saarbruk, la quale diede motivi al Buonaparte di affermare ai quattro venti e nel modo il più ridicolo le sue preoccupazioni dinastiche, ed ai giornali, oggi sfegatati repubblicani, ma allora servi schifosi dell'Impero, d'inneggiare al coraggio e sangue freddo del principino imperiale.

Mentre la nazione dormiva sui facili allori di Saarbruk, i prussiani sorpresero il corpo di Mak-Mahon a Vissemburg, a Woth, e lo annientarono.

Napoleone dettò allora quel malinconico dispaccio, dal quale, per chi sa leggere, appare chiaro che la disfatta subita da Mak Mahon stava per decidere dell'esito della guerra a favore dei prussiani.

Quello fu l'unico documento veridico che ci fosse dato di leggere nel periodo della guerra.

Se allora la Francia, mettendo da banda l'orgoglio nazionale, fosse venuta a patti col nemico, avrebbe salvata l'integrità territoriale.

padre, una madre, una sposa, un amante? La vista di questo luogo quante memorie non ti rivolge per la mente? Quante lagrime non fa scorrere? ed allora lo scopo del passeggio non è raggiunto, e se per qualche volta vi potete compiacere nel vostro dolore, alla fine esso vi diviene fastidioso; perchè l'uomo è così fatto, che non vuole il dolore eterno, e ad esso oppone il correttivo, che è il piacere.

Si riformino pure i regolamenti di Polizia urbana, se insufficienti; e se bastanti si facciano eseguire col massimo rigore, perchè il bene dei più deve essere anteposto alla pigrizia ed all'incuria dei meno.

I proprietari delle case poi, non siano tanto avari del terreno; si pongano bene in capo, che l'avvenire delle loro case va congiunto al comodo, ed alla salubrità di esse. In questi ultimi tempi questo ramo di speculazione ha preso delle grandi proporzioni, massime al di là di Paglione; e le case ivi costrutte con eleganza e secondo i dettami dell'igiene, potranno fare in un tempo non remoto una seria concorrenza alle loro.

È vero che in questa parte della città v'ha il commercio, le varie amministrazioni, le chiese,

Ma che diceva, che faceva la Francia in questo mezzo?

Della sconfitta toccata a Mak-Mahon non si voleva tener conto, colla scusa ch'egli era stato sopraffatto da forze numericamente superiori; si asseriva in Prussia gli abitanti morire di fame, e che in meno di una settimana il nemico sarebbe stato costretto a capitolare per mancanza di viveri; si ricorreva insomma a mille pretesti per illudorsi.

Bazaine è respinto in tre giornate successive e lo si decanta vittorioso.

Chi non ricorda le celebri *carrières de Jeumont*?

I Prussiani interrogano le sue comunicazioni con Parigi accerchiandolo intorno a Metz e tosto i giornali francesi ad accertare che Bazaine era libero nei suoi movimenti ed aver tagliato egli stesso le sue comunicazioni per tale e tale altro motivo, come se potesse venire in mente ad un generale il tagliarsi fuori dal punto ch'era ad un tempo il suo obbiettivo ed il centro degli approvvigionamenti.

Il Palikao interpellato alle Camere, dice non poter e non voler parlare, ma che persone venute da colà riferivano l'esercito di Bazaine trovarsi in buonissime condizioni, e la nazione a credere, a creder sempre.

Palikao sussurra ai credenzoni che Parigi illuminerebbe se avesse sentore delle vittorie ch'egli teneva in segreto; e su per tutti i giornali — Zitti, zitti! così vuole il piano di Bazaine — insomma secondo la fervida immaginazione dei novellieri, i Prussiani erano già o stavano per essere sterminati, e l'unico superstite, il re Guglielmo, addolorato dallo sterminio del proprio esercito era diventato pazzo.

Se alcuno non presta fede alle nostre parole e se la memoria gli vien meno, legga i giornali d'allora e vedrà che quanto diciamo non è uno scherzo.

La Francia in tale circostanza mise a nudo tanta ignoranza e credulità, che noi chiedemmo più d'una volta a noi stessi, s'ella non meritava il regime che ben da venti anni la opprimeva.

Mentre adunque sciocchezze di tal fatta si dicevano e scrivevano, meglio che 80,000 uomini e con a capo lo stesso imperatore, dopo tre giorni di combattimenti infelici deponevano le armi in Sedan.

La nazione alla quale l'amor proprio non consente mai il dichiararsi vinta, bandì la croce al Buonaparte chiamandolo traditore.

A noi non importa per ora l'indagare se vi fu o no tradimento, ma se la storia dimostrerà che la capitolazione ebbe per conseguenza di scansare un nuovo ed inutile spargimento di sangue noi saremo i primi ad applaudire.

ecc. che attirano maggiormente gli inquilini. Ma a lungo andare non si può fare a meno di riconoscere i vantaggi della costruzione moderna, delle vie diritte, e ben aerate, e dell'utile loro influenza sulla salute pubblica; vantaggi che l'uomo dell'arte riconosce già a quest'ora, e che più tardi saranno di pubblica competenza, ed allora a poco a poco, commercio, amministrazioni, emigreranno ancora, come già se ne vede il principio, e come tanti esempi si vedono nelle storie di città abbandonate per occupare luoghi o più sani, o più spaziosi.

Per ovviare a questo inconveniente che potrebbe realizzarsi, diano il buon esempio i proprietari doviziosi; facilitino al Municipio il compimento dello allargamento delle vie, cedendo a condizioni eque il terreno. Quindi intraprendano le riforme nelle loro case. Siano prodighi dello spazio. Aggrandiscano ed agevolino le scale, aprano finestre a ciascun piano di esse, e così daranno luce ed aria; facciano i piani alti, perchè colla nostra dolce temperatura non si teme tanto il freddo dell'inverno, quanto la soffocazione dell'estate.

Provvedano ogni piano di esse almeno di un luogo comodo, e di uno scolatoio per le acque;

Oh! è troppo facile l'atteggiarsi ad eroi nelle colonne di un giornale e fare i padroni strascinandolo scialoba su per il lastrico delle strade, quando a migliaia, a migliaia i nostri poveri figli muoiono dal ferro e dagli stenti lungi dal tetto natio senza l'ultimo bacio dei genitori.

Coll'imperatore capitolava eziandio l'impero perché la Reggenza, alla quale i rovesci delle armi francesi avevano già tolto ogni prestigio, trovavasi completamente esautorata dalla capitolazione di Sedan.

I pretendenti al trono di Francia, i Borboni, gli Orléans, non stimarono opportuno di raccogliere il triste e sanguinoso retaggio dell'Impero e stettero quati, quati.

Devesi adunque al complesso di queste circostanze se la Repubblica venne proclamata senza violenza e senza sangue.

Gl'imperialisti della vigilia camuffandosi a liberali facevano coro con i repubblicani di bassa lega, e vicendevolmente stringendosi la mano, gridavano a squarciagola: viva la repubblica! pronti a rinnegarla l'indomani.

Tutti poi in quel momento di gioia spensierata dimenticarono che un terzo della Francia era in mano del nemico.

Lo straniero che per avventura s'imbattè in questi energumani portò seco una idea ben meschina dell'educazione politica in Francia.

(Continuu)

LA GUERRA

Il corrispondente del Times da Versailles dice che, i tedeschi chiamano la landsturm sotto le armi per poter inviare rinforzi agli eserciti in Francia.

Si comincia a credere a Versailles che Parigi resisterà fino a marzo.

Il corrispondente ricorda i suoi dubbi sull'efficacia dell'artiglieria tedesca d'assedio. Egli dice che l'esercito francese della Loira non è sbaragliato e diviene inquietante per il duca di Meclemburgo che domandò di esser rinforzato colle truppe del principe Federico Carlo.

L'esercito del duca di Meclemburgo è grandemente decimato dai combattimenti e dalle malattie. Assicurasi che dei bavaresi non ne rimangono che i tre quarti.

La recente sorpresa dei francesi di Chateaudun suscita altri imbarazzi a Versailles.

I tedeschi posero agli avamposti sotto Parigi dei palli con segnali per la notte.

I francesi stanno costruendo nuovi ridotti dinanzi al Monte Valeriano.

Ben presto essi potranno bombardare Versailles ed aver libera la via strategica.

Il Times constata che il re dovette fare appello alla pazienza dell'esercito. Le svogliatezze e quasi la disperazione vanno filtrando nelle truppe del Sud.

DENTRO PARIGI.

Il Corriere di Milano riceve da Parigi col ritardo di un mese, una lunga lettera dalla quale stralciamo i seguenti brani:

... Qui la carne di bue finisce e la carne di cavallo divien rara. Il governo mette in requisizione le patate e comincerà presto il razionamento della carne salata, Farina e legumi secchi ve n'è per due mesi; vino, caffè, cioccolata e zucchero per molto di più. Nelle famiglie le provvigioni abbon-

così eviteranno gli odori pestilenziali, e gli insetti; e facendo queste riforme, torranno l'umidità, che fa cadere le case più presto in rovina.

Non si scordino che appena compiute simili innovazioni, essi vedranno accorrere gli inquilini, attratti dal comodo e dalla salubrità delle loro case, e procurando la salute agli altri, otterranno per loro il compenso dovuto all'intelligenza ed all'amore ben sentito del prossimo.

Appena un tale esempio sarà dato, che gli altri dovranno imitarlo, e si eviteranno i pericoli da me sovraesposti alla parte la più popolata di Nizza.

Si istruisca il popolo, chè colla sola istruzione si arriva a radicare il vizio, e con esso molte malattie che ne derivano, e la superstizione che fa cadere gli ignoranti nelle false pratiche dell'empirismo, nello stupido fatalismo, sprezzatore di ogni scienza.

E qui mi si permetta una digressione, che non solo ha che fare coll'igiene, ma altresì colla psicologia.

Quella benedetta istruzione obbligatoria, già messa in pratica presso le nazioni illuminate, perché non funziona ancora in Francia? Perché la

dano. Nelle botteghe, certi generi hanno raggiunto dei prezzi favolosi. Un uovo costa dodici soldi; una libbra di burro fresco, venticinque franchi. Una gran parte del basso popolo vive delle distribuzioni gratuite che fa il governo. Un'altra parte va a cercare dei legumi al dilà degli avamposti. È un mezzo di sfamarsi e una speculazione, perché un cavolo si vende due franchi. Quattro giorni fa un'orda immensa d'uomini, di donne e di fanciulli oltrepassò le linee francesi e si spinse verso le linee prussiane dove i campi di patate e di rape son quasi intatti. I soldati del re Guglielmo fecero fucò, uccisero venticinque individui e ne ferirono molti altri. Malgrado ciò, l'indomani, la folla spinta dalla fame e dall'avidità del guadagno, ritornò alla ricerca d'legumi. I tedeschi fecero nuovamente fuoco. Questa volta i morti furono circa sessanta; i feriti forse di più.

In fine della lettera il Corriere di Milano aggiunge:

In un biglietto confidenziale sulla sua salute, il nostro corrispondente aggiunge: « Comincio ad abituarvi al reggime dei legumi; ma non mangerò mai né cani, né gatti, né topi, come già molti fanno. » Ciò in data del 22 novembre; che cosa sarà oggi nella povera Parigi! Le frequenti sortite sono forse sforzi disperati per sottrarsi alla fame.

LA SORTITA DEL 23.

Su tale sortita, il Corrispondenz bureau comunica ai giornali di Vienna due telegrammi che riproduciamo qui sotto, perchè più particolarmente di quello inviatici dalla Stefani:

Versaglia, 22 dicembre.

Il re alla regina. — Verosimilmente nella falsa credenza che fosse vicina un'armata francese del Nord avvenne ieri una grande sortita contro Stains, il quale venne ripreso dal 2.º reggimento e dal battaglione di faciliere del 1.º reggimento della guardia, e contro Le Bourget che fu ripreso da due battaglioni del reggimento Augusta.

Forte combattimento d'artiglieria; parecchie centinaia di prigionieri; lieve perdita da parte nostra. Un attacco da Bobigny contro Sevren, occupato dai sassoni, e da Rosny e Neuilly sulla Marna contro Chelles, venne respinto. Oggi si aspetta un nuovo attacco sullo stesso punto. Gelo sereno; di notte 5 gradi sotto zero.

Versaglia, 22 dicembre.

Dinanzi a Parigi si fecero nella sortita del 21 oltre 1000 prigionieri. Le posizioni sulla nostra fronte, non attaccate, vennero durante la sortita incessantemente bombardate con granate. Contro il solo quinto corpo d'armata furono gettate 350 granate che causarono al reggimento la perdita di un ferito.

Al 22 due brigate nemiche si avanzarono lungo la Marna contro l'ala sinistra del corpo sassone, ma furono indotti alla ritirata dal fuoco di fianco di due batterie vurttembergesi.

Sullo stesso combattimento il Giornale di Dresda pubblica un telegramma del principe Giorgio, al re di Sassonia che annunzia avere il corpo d'armata bavarese combattuto, nella sortita del 21, contro tre corpi francesi. Due dei luoghi evacuati dalle truppe che occupavano i posti avanzati furono, dopo ostinato combattimento, ripresi verso sera ed in pari tempo vennero fatti dalla 48.ª brigata 600 prigionieri fra i quali un maggiore e cinque ufficiali del 2.º corpo francese.

città di Nizza non ha ancora dato l'esempio di un tanto progresso? Mi pare impossibile che questa necessità non sia ancora stata sentita.

L'istruzione obbligatoria moralizzando il popolo, lo renderà più sano e più robusto; gli eviterà il vizio e con esso i delitti e le malattie mentali; ma di ciò a suo luogo.

E non solo l'istruzione obbligatoria, ma il municipio dovrà ancora agevolare ed incoraggiare i corsi pubblici; ma non troppo elevati, ed in luoghi dove il popolo non osa neppure di penetrare, nè in ore incommode allo stesso; ma serali per non troppo togliere delle ore al lavoro giornaliero; ma in luoghi appartenenti al comune, dove il popolo senta di esser quasi in casa propria; ma semplici e popolari, onde esso li possa capire senza sforzo d'intelligenza; e se una lingua nei primi tempi fosse per molti troppo difficile, si facciano in dialetto, chè si troveranno buoni patriotti nizzardi capacissimi, volenterosi a tale impresa pel bene dei loro concittadini; questi corsi siano intercalati in modo d'apportar la minor noia possibile; s'insegni la storia, il diritto pubblico, non si dimentichi l'economia politica, le scienze meccaniche e l'igiene; così oltre che si faranno

Lettere Fiorentine

(Nostre Corrispondenze)

Alla vigilia di Natale la Camera tace e gli onorevoli si sono, la maggior parte, restituiti in seno delle loro famiglie per solennizzare fra le gioie domestiche la ricorrenza delle ultime feste dell'anno.

Che cosa ci recherà di buono il nuovo anno 1871? Speriamo bene. In Italia avremo il trasferimento della sede del Governo fissato dalla Camera prima del 30 giugno. In Francia il ritorno della tranquillità e della pace. Questo non è che un augurio, ma piaccia a Dio che così sia! Chè oramai troppo sangue s'è già versato e sarebbe tempo che la tremenda lotta finisse una buona volta.

E Nizza? Doloroso argomento! Passano i mesi e gli anni, e la misera geme tuttora sotto duro giogo! Che non abbia a spuntare la bella aurora che la ritorni all'antica gioia? Oh! sì, quel giorno risplenderà, non ne dubitate, e allora la vedremo tutta sorriso accogliere nel suo seno gli esulanti suoi figli.

A proposito di Nizza non voglio passare sotto silenzio il ricordo che ne fece l'onorevole Toscanelli nella sala dei Cinquecento in occasione della discussione del progetto di legge per l'approvazione del plebiscito romano.

Mosse rimprovero a quei deputati che votarono il trattato della cessione di Nizza e Savoia. « Nizza italiana, ha egli esclamato, che novella Ifigenia « si sacrificava sull'altare della patria. Vedo « tanti punti del territorio italiano che, per diritto di nazionalità, appartengono a noi, ma « non vedo che sorga nessuno di voi a dire che si « adoperi la forza per acquistarli. »

Del nuovo impero germanico, del Lussemburgo e della risorta questione d'Oriente, meglio è tacere; trattandosi di fatti che ancora non si possono apprezzare per bene, dipendendo essi dall'esito della guerra franco-tedesca e da eventi e combinazioni più o meno probabili che sarebbe prematuro il voler determinare.

Il papa si dice voler ritirarsi a Colonia od a Fulda quando non vada a Malta. Finora però se ne sta al Vaticano, dove i clericali amano rappresentarlo come prigioniero. Povero Pio IX! E dire che fra poco re Vittorio Emanuele farà il suo ingresso a Roma fra le entusiastiche acclamazioni del popolo. Populus Senatusque Romanus lo attendono con impazienza per la seconda settimana di gennaio, ed allora dove andrà il papa se non vorrà essere testimone delle feste che le popolazioni preparano al re eletto? Mi pare che si è parlato di Castel Gandolfo, ma ora non lo ricordo bene. Chechè ne sia, io credo che farebbe meglio a starsene a Roma ed a riconciliarsi colla nazione italiana, che in fin dei conti lo tratta coi riguardi che sono dovuti alla sua dignità di pontefice. Ma io scordava che ci sono di mezzo i Gesuiti, ed i Gesuiti sono capaci di tutto e non conoscono nè padre, nè madre, nè patria!

Pare che S. M. Amedeo I re di Spagna debba ben presto lasciar la sua patria per recarsi a reggere i destini della nazione che lo ha eletto a sovrano.

Le dimostrazioni di riverenza e di affetto che di questi giorni gli sono state fatte a Torino ed a Firenze gli provino ancora una volta quanta stima egli goda presso gli Italiani che lo videro sui

buoni cittadini, moralizzandosi il popolo, si eviteranno le malattie suddette, si faranno economie, che li dispenseranno da quelle sofferenze si frequenti nelle città; colla condizione però, che simili economie siano intangibili tanto dal governo che dal municipio, e ciò sotto qualunque siasi pretesto, fosse pure quello della difesa nazionale; perchè il denaro del povero è le mille volte più prezioso che quello del ricco, perchè acquistato col sudore della fronte, e serve ad attenuare la fame di intere famiglie, mentre l'altro non serve, il più soventi, che a sfogare passioni più o meno nobili.

E qui aveva già fatto punto, quando mi venne fatto di leggere il Baudelocque. Grande fu la mia soddisfazione nel vedere la mia idea professata già da questo autore, tanto più nell'attribuire la causa delle malattie scrofolose alla mancanza di aerazione. Nè poteva essere a meno, stando ai dati che ci dà la chimica. Infatti essa c'insegna che i luoghi abitati racchiudono una massa d'aria che deve bastare ai fenomeni della combustione e della respirazione necessaria agli atti della vita; se essa non venga a esser rinnovata in quantità sufficiente, essa si spoglia d'una parte del suo ossigeno e si cari-

campi di battaglia valorosamente combattere per l'Unità d'Italia, e che ora, nel momento della dolorosa separazione, lo accompagnano coi loro voti sulla via che lo guida all'alta sua missione.

Il nostro concittadino Antonio Maria capitano nell'arma di fanteria (64.º reggimento) in aspettativa per riduzione di corpo, è richiamato in effettivo servizio nell'arma stessa, e destinato al reggimento suddetto.

Il cav. Vincenzo Riccardi di Lantosca, pure della nostra provincia, preside del R. Liceo di Catania, è stato promosso a R. provveditore agli studii nella provincia di Chieti.

Il 26 corrente si fece l'estrazione del prestito a premi della città di Barletta, il primo premio di lire 100.000 fu vinto dal n. 25 della serie 8971.

Vorrei continuare, ma mi aspetta lo gancifuec. E fiocca!

Cronaca Nizzarda

Ieri sera si è radunata la commissione municipale, la quale ha regalato un bel dono di capo d'anno alla popolazione di Nizza, circa 600 mila lire di nuove imposizioni! Come si vede, si finisce bene e si comincia meglio. Di queste 600 mila lire 238 formano il contingente di Nizza, il restante forma il contingente dei comuni, contingente che Nizza avanza al governo, e che poi si farà rimborsare dai comuni debitori.

La seduta, ci dicono, fu tempestosissima; alcuni della commissione si opponevano fieramente, ma le opposizioni caddero, quando il barone cittadino Elisi disse: « o si vota, o domani il prefetto fa un decretodi un prestito forzoso di un milione. Era lo stesso che dire: « o mangiar questa minestra o saltar per la finestra. » Le imposte furono votate con due soli voti di opposizione. Un membro protestò fieramente, osservando che in tutte le sedute si erano chiesti denari, e si faceva votare in modo che era al tutto inutile l'esistenza della commissione.

Queste sono ottime ragioni, ma appunto perchè ragioni non furono ascoltate.

Caro Direttore,

Ho letto con piacere nel vostro giornale di ieri l'altro quel passo di cronaca ove si parla del contegno tutt'altro che conveniente del presidente del Consiglio di Revisione. Io che per crudele fatalità fui costretto dal mattino alla sera ad aspettare la sentenza fatale, vidi ed udii tali cose che fanno ribrezzo ad ogni onesto.

Non vi fu paziente al quale egli non gettasse in faccia il disprezzo ed il sarcasmo, e ciò come dite saviamente, mentre le madri piangevano e le famiglie erano nella disperazione.

Quando si chiede al popolo l'ultima stilla di sangue, quando si strappa alle famiglie desolate l'ultimo sostegno, l'ultimo conforto, il motteggio non è forse il più brutale insulto che si possa fare all'umanità? Quel giovane spietato di un presidente non avrebbe nemmeno dovuto scordarsi che il popolo ch'egli insultava è quegli stesso che gli dà il pane.

Intorno a me era un chiedersi a vicenda perchè egli, che a tutti pareva atto assai al servizio militare, anzichè trovarsi dinanzi al nemico, fosse venuto in Nizza a godersi un grosso stipendio.

Che rappresentavano poi nel Consiglio i signori

ca in proporzione d'acido carbonico. Nè questo è il solo modo di viziazione dell'aria; sappiamo altresì che il corpo dell'uomo dà luogo a una evaporazione d'acqua, calcolata da Seguin a 800 o 1,000 grammi in ventiquattro ore; e quest'acqua atmosferica si carica di principii miasmatici, che fanno sì, che condensata e abbandonata a se stessa, essa non tarda a putrefarsi. Infatti vennero stabilite esperienze dal professore Gavarret, che dimostrano ad evidenza che questi principii sconosciuti influiscono immensamente sulla viziazione dell'aria troppo limitata: esso ha visto perire degli animali in un'atmosfera non rinnovata, a cui si restituiva l'ossigeno a misura che mancava, e si assorbiva l'acido carbonico a misura che si formava. Si è osservato inoltre che l'aria espulsa dai cammini destinati ad operare la ventilazione delle sale d'assemblee numerose, esala soventi un fetido odore.

E con ciò credo di aver abbastanza dimostrato la mia tesi, e questa volta fo punto da vero.

Dre A. BERMONDI.



**Audiberti e Draghi? I sordo-muti forse?** Il primo non fece altro che sussurrare alle orecchie del medico e gesticolava al presidente per modo che tutti chiedemmo a noi stessi ragione del perchè.

Nessuno di questi padri coscritti osò levar la voce a difesa dei propri concittadini quando il presidente, da buon repubblicano che egli è, li ingiuriava per ogni verso.

Ma già è inutile; si poteva aspettare altro da certa gente che ha rinnegato il voto del popolo per farsi servi umilissimi di Marco Dufraisse?

Fino a quando si vorrà dunque abusare della pazienza e della bonomia del popolo nizzardo?

Tutti i nodi vengono al pettine; non dubitate il signor Dufraisse e consorti, e quanto potente il popolo alzerà la voce si farà udire anche dai sordi.

Permettete, signor Direttore, che prima di licenziarmi vi ringrazi anche a nome dei miei colleghi di sventura, per averci così degnamente vendicati nelle colonne del vostro pregiato giornale.

*Un vostro abbonato.*

Finalmente, grazie al confratello Réveil ci è stato dato di conoscere chi si fosse l'illustre cittadino Carré, segretario generale della Prefettura, che ha con tanto lustro presieduto il Consiglio di Revisione.

Per ben dieci anni ci si rintonava di continuo agli orecchi che regnasse assoluto in Francia, sotto il caduto regime, il nepotismo ed il favoritismo, e giammai avremmo pensato che certi puri repubblicani, come un Clemente Laurier, appena saliti i primi gradini del sedicente potere repubblicano fossero così solleciti di non dimenticare le loro... creature destinando alla segreteria generale del nostro dipartimento uno dei suoi... segretari, il cittadino Carré.

Stolti le mille volte e ben credenzoni noi eravamo invero allorchè pensavamo che i repubblicani non fossero i piagiarii dei monarchici, e che la modestia e la semplicità fossero le virtù principali di un buon repubblicano.

*Ote-toi que je m'y mette:* ecco la pura verità. Gli esempi che ci somministrano i nostri reggitori ci hanno un po' troppo tardi aperto gli occhi — ma in fine li abbiamo aperti — siffattamente da dichiarare senza ambagi e proclamare « che i suonatori son cangiati ma la musica è sempre la stessa. »

I detentori di titoli di rendita italiana a Nizza sono numerosissimi, e non possiamo comprendere come il governo di Firenze, fin dal primo giorno dell'assedio di Parigi, non abbia fissato qualche città della Francia per il pagamento della rendita in discorso. Molti portatori di titoli si sono lamentati con noi, e crediamo renderci interpreti degli interessati, volgendo preghiera al Console d'Italia in Nizza, perchè al più presto possibile, affretti dal suo governo qualche provvedimento per far cessare i malumori ed i lamenti. È stata una dimenticanza gravissima da parte del governo d'Italia; questo riconosciamo francamente per amor di verità. Quanto all'accusa di sleale che un X qualunque si è piaciuto di dare all'Italia, questa è troppo superiore ad ogni sospetto, per aver bisogno delle nostre difese. Per onestà e galantismo, l'Italia può dar dei punti a più di una nazione cominciando dalla Francia; un popolo libero non è mai sleale; libertà è onestà.

**NOTA**

delle Nascite, Matrimoni, e Decessi denunziati nel giorno.

**Nascite del 28 dicembre**

Ramoin Antonio — Charles Margherita — De Villeneuve-Bargemont Maria — Lozero Domenico

**Matrimoni.**

Ancini Giuseppe tipografo, Loretta Garibosarta — Moser Enrico negoziante, De Sulzer-Wart Francesca senza professione.

**Decessi.**

Gazan G. Battista 64 anni via Malonat 12. — Floccia Antonio 55, anni via Delille 2. — Gilli Maria V. Natarco 87 anni; quartiere S. Maurizio — Costantino Serafino 46 anni Ospedale Civile.

**Varietà**

**L'ECCLISSI IN SICILIA**

La Gazzetta Ufficiale pubblica i seguenti bulletini pervenuti per via telegrafica.

Da Augusta. — Il vice presidente della commissione:

In mezzo alle nuvole e con fortissimi venti sono stati ottenuti risultati assai soddisfacenti: sono state vedute nel tempo della totalità le strie lucide d'una protuberanza già avanti studiata; le strie dell'idrogeno; una stria nel giallo più refratta delle strie del sodio; nessuna stria nel ferro; si sono viste due righe splendide nella corona sopra fondo continuo: una nel verde, l'altra tra verde e giallo. Sono state fatte 14 fotografie delle fasi; ottenute impressioni delle protuberanze malgrado le nubi; e confrontate le forme spetrali delle protuberanze colle forme dirette. Sono stati determinati i tempi del principio e fine dell'eclissi parziale e totale, ed ottenute varie misure. Di più s'è visto nettamente che la corona ha luce polarizzata, il di cui piano di polarizzazione è tangente al disco solare.

Questa buona popolazione è in festa pel gran fenomeno.

**Da Terranova. — Il prefetto:**

Malgrado il tempo burrascoso, le osservazioni sull'eclissi solare, riuscirono soddisfacenti, benchè incomplete. Le previsioni di questa sezione astronomica sonosi verificate esattamente. Nessuna precauzione negletta; ordine perfetto; popolazione plaudente; fra pochi istanti vi sarà banchetto offerto dal municipio agli scienziati.

**Da Girgenti. — Il prefetto:**

Eclissi osservata qui completamente; durò quindici secondi; fatte osservazioni sue protuberanze, corona e glorie, con confronti di luci, secondo norme date dal P. Secchi.

Risultati soddisfacenti. Stato del cielo burrascoso, il fenomeno presentò un imponente spettacolo.

(Dispaccio particolare dell'Opinione)

**Terranova. (22 dicembre — ore 3 pom)**

Il fenomeno dell'eclisse fu benissimo osservato. Il cielo era limpido all'istante in cui l'eclisse fu totale, ma le nubi apparvero prima e dopo. Le osservazioni astronomiche sulla totalità dell'eclissi riuscirono importantissime. L'andamento del magnetismo terrestre fu del massimo interesse, avendo seguito passo passo nel movimento discendente ed ascendente, le fasi del fenomeno solare.

**Marinerie mercantili. — Il Bureau Veritas,** ha pubblicato il seguente quadro delle marinerie mercantili delle diverse nazioni:

Bandiere	Navi	Velieri	Tonn.	Pirosc.	Tonn.
Inglese.	23,165	6,995,153	2426	1,681,767	
Americana.	7,025	2,400,607	597	315,792	
Germanica.	4,320	1,046,044	127	105,151	
Norvegiana.	3,652	989,822	26	7,321	
Italiana.	3,395	907,570	86	56,538	
Francese.	4,968	891,828	288	212,976	
Spagnuola.	3,056	845,607	148	72,845	
Olandese.	1,690	444,111	82	39,405	
Greca.	1,860	375,680	8	5,267	
Russa.	1,506	546,176	62	28,422	
Svedese.	1,950	540,188	85	18,635	
Austriaca.	882	517,780	74	44,312	
Danese.	1,403	185,510	44	12,885	
Portoghese.	568	87,018	18	15,126	
Belga.	72	26,148	14	10,442	
Varie.	464	147,196	49	23,550	
<b>Totali</b>	<b>89,518</b>	<b>16,042,498</b>	<b>4152</b>	<b>2,795,452</b>	

**ULTIME NOTIZIE**

« Il prefetto ha ricevuto stanotte e si affretta di pubblicare il seguente dispaccio che il generale Chanzy ha diretto, nella giornata di ieri, al signor ministro della guerra.

Al seguito di un fatto inaudito, di cui v'invierò la constatazione, ho inviato per un parlamentario una protesta al comandante prussiano a Vendôme ed ha diretto all'armata l'ordine del giorno seguente:

« Il generale in capo porta a conoscenza dell'armata la protesta che pubblichiamo più sotto e che egli invia per mezzo di parlamentario al comandante delle truppe prussiane a Vendôme, sicuro che ognuno dividerà la sua indignazione ed il suo desiderio di vendicare simili ingiurie.

« Al comandante prussiano a Vendôme.

« Mi si annunzia che delle inqualificabili violenze ebbero luogo da truppe poste sotto i vostri ordini contro la popolazione inoffensiva di San Calais; malgrado i nostri buoni trattamenti e inverso i vostri malati ed i vostri feriti, i vostri

« ufficiali hanno messo imposizioni ed ordinato il saccheggio. È un abuso di forza che peserà sulle vostre coscienze, e che saprà sopportare il patriottismo delle nostre popolazioni; ma ciò che non posso ammettere, si è che voi aggiugnate a tutto questo l'ingiuria, quando voi sapete che essa è gratuita. Voi avete preteso che noi fossimo i vinti, questo è falso; noi v'abbiamo battuto e vi abbiamo tenuto in rispetto dal 4 di questo mese. Voi avete osato accusare di vili degli individui che possono rispondervi, pretendendo ch'essi subivano la volontà del governo della difesa nazionale, che li obbligherebbe a resistere, quando essi volevano la pace che voi loro offrivate. Io protesto col diritto che mi dà di parlarvi in questo modo la resistenza della Francia intera e quella che l'armata vi oppone che voi non avete potuto vincere sin qua.

« Questa comunicazione ha per iscopo di affermare un'altra volta ciò che la resistenza vi ha già appreso: noi combatteremo colla coscienza del diritto e la volontà di trionfare, quali che siensi i sacrifici che ci rimangono a fare. Noi combatteremo a oltranza, senza tregua, né grazia, perchè oggidì si tratta di combattere non già nemici leali, ma orde di devastatori, che non vogliono che la ruina e l'onta di una nazione, che vuole conservare il suo onore, la sua indipendenza ed il suo posto. Alla generosità colla quale noi trattammo i vostri prigionieri e i vostri feriti, voi rispondete con l'insolenza, con l'incendio e col saccheggio. Protesto al nome dell'umanità e del diritto delle genti che voi calpestate.

« Quest'ordine sarà letto alle truppe a tre appelli consecutivi.

« Quartier generale a Mons, 26 dicembre 1870. « Il generale in capo, « CHANZY. »

Per copia conforme  
**Il Prefetto, MARCO DUFRAISSE.**

« Il Times del 21 trattando delle operazioni militari dei tedeschi presso Parigi avverte che in esse non si riscontra quella profonda abilità di cui hanno dato saggio nelle altre fasi della guerra. Egli è evidente che l'assedio della capitale francese non sembra opera di coloro stessi che con tanta ammirabile precisione dispongono le armate e preparano le battaglie sui vari punti del territorio francese.

Forse i capi dell'esercito tedesco non sono tanto valenti nell'arte dell'ingegnere e del macchinista quanto lo sono nella strategia, (are not as good engineers as they are strategists) e fu già spesso osservato che i loro successi in fatto di assedi sono di gran lunga inferiori a quelli che ottengono sul campo di battaglia.

Certo è che la loro situazione presso Parigi diventa ogni dì più sfavorevole.

« Leggiamo nel *Sémaphore*: Si era fatto correre una voce che Gambetta era venuto a Marsiglia, e che vi fosse tuttora. Questa notizia è completamente falsa.

« Berlino, 24 dicembre. La *Gazzetta della Croce* annunzia, che il ministro inglese a Versailles, Odo Russel, invitò Bismarck ad esprimere al Re di Prussia le congratulazioni del governo inglese in occasione che i principi tedeschi e la Dieta federale, conferirono la Corona d'imperatore della Germania.

« Bardonnèche, 25 dicembre (ore 4. 25). La sonda passa attraverso l'ultimo diaframma di 4 metri esattamente sul mezzo. Ci parliamo da una parte all'altra. Il primo grido ripetuto dalle due parti: fu Viva l'Italia e Grattoni.

« Leggiamo nel *Tempo di Roma*: Il corpo diplomatico accreditato presso la corte pontificia, avendo verificato le voci che correvano sulle intenzioni del Vaticano relativamente all'interdetto, ha fatto recise ed energiche rimozioni a questo riguardo presso il cardinale Antonelli. Possiamo quindi assicurare che la corte papale ha per ora abbandonato quel progetto.

« Monsignor De Merode venne nominato senatore del Belgio.

« Telegrafano da Lilla alla *Indépendance belge*: La Lorena fu tassata di 100,000 franchi per le perdite subite dalla marina commerciale tedesca. Il materiale militare di Metz è spedito giornalmente in Prussia.

I guasti di Thionville sono valutati a 10 milioni.

« Spagnola. — Secondo la *Nacion* di Madrid,

giornale che propugnò la candidatura del duca d'Aosta, la coalizione dei partiti estremi contro la nuova dinastia sarebbe un fatto ormai innegabile.

« La *Tagespresse* di Vienna pubblica una lettera di un ufficiale francese fuggito dalla Prussia, in cui dice che egli mancò alla sua parola quando vide che il giornale napoleonico *le Drapeau* era ufficialmente distribuito fra gli ufficiali prigionieri, mentre si negavano tutti gli altri fogli francesi.

Le firme al plebiscito in favore della preservazione dell'indipendenza del granducato procedono con entusiasmo. Si crede che il risultato presenterà un'unanimità senza esempio da parte degli abitanti su questa questione.

« Il *Times* del 19 ha il seguente telegramma: « Lussemburgo, 17. — Mons. Adames, vescovo di Lussemburgo, nel firmare l'indirizzo al re d'Olanda, aggiunse le parole:

« Prego di offrire i miei rispettosissimi omaggi e la mia profonda gratitudine a S. M. il re per le nobili parole con cui egli ha rassicurato gli abitanti di Lussemburgo. »

**ULTIMI DISPACCI**

**Il Ministro degli Interni ai Prefetti.**

Bordeaux, 27 dicembre 1870.

I dispacci di questa notte annunziano l'evacuazione precipitata di Digione per parte dei Prussiani, allo avvicinarsi delle nostre truppe; alcuni cavalieri nemici sono comparsi a Ponte Levo, dove hanno fatto alcune requisizioni, e sono partiti. Nuovi particolari sull'affare di Pont-Noyelles permettono d'affermare di nuovo che questa giornata è stato un vero successo per l'armata del Nord. Le nostre truppe hanno fatto qualche prigioniero, e preso dei feriti, e non hanno lasciato sul terreno, né un uomo, né un cannone, o l'indomani hanno raccolto i fucili dei feriti.

Bordeaux, 28.

Nuove di Parigi, per mezzo del pallone *Tourville*, caduto a Eymoutiers, con tutti i suoi dispacci. Dal 21, il freddo eccessivo ha posto ostacolo alle operazioni, ed ha impedito i lavori dei terrapieni. Le misure prese per curare la salute delle truppe non implicano in modo alcuno l'abbandono delle intraprese operazioni. Il governo ed il popolo di Parigi sono più che mai risoluti a continuare la difesa al costo di tutti i sacrifici fino alla vittoria definitiva. Il 26, la guardia nazionale mobilitata ha sloggiato un battaglione di Sassoni dal parco della Maison-Blanche.

Il Ministro dell'Interno e della Guerra è arrivato a Bordeaux.

Per copia conforme  
**Il Prefetto, MARCO DUFRAISSE.**

**Chiusura della Borsa di Genova**

**28 Dicembre**

Rendita italiana 5 0/0	59 00
Pezze da Lire 20	21 10
Londra, lire sterline	26 35
Imprestito naz.	78 15
Obbl. Tabacchi serie del 27	472 00
Azioni Tabacchi (Contanti)	696 00
Banca nazionale (Nominale)	2368 00

**BORSA DI MARSIGLIA**

**28 Dicembre**

Rendita francese 3 0/0	53 25
Imprestito Nazionale 1870	55 00
Rendita Italiana 5 0/0	55 75

*Il Gerente-Proprietario, Giuseppe Bovis.*

**A V V I S O**

**Pagamento della rendita 5 0/0 Italiana**

La ditta Bancaria A. Gilly e Trabaud, 2, Piazza Garibaldi paga in oro da lunedì 12 corrente mese la rendita 5 0/0 Italiana alla scadenza del 1° gennaio 1871 senza ritenere le cartelle.

**RENDITA ITALIANA**

**Pagamento delle Cedole al 1. gennaio prossimo**

I signori AVIGNOR L'AINÉ & FILS faranno incassare in una tesoreria del Regno d'Italia, dal 1° gennaio prossimo in poi, le cedole del Debito Pubblico italiano, senza ritenere le cartelle; ne pagheranno a presentazione l'ammontare in oro, colla deduzione dell'imposta e della perdita sui biglietti al cambio del giorno.

Nizza, Tipografia Amministrativa, Faraud e Conso, via del Ponte Nuovo, n. 9.

Specialità di Suggelli a Secco ed Umidi.

B. BERTINETTO

INCISORE SU METALLI. Sigilli per uffici, Vignette a giorno. Piacchi per porte. Scatole a lampone, ecc. 2, Via Paradiso, 2 vicino al Giardino Pubblico, NIZZA

ASSICURAZIONI MARITTIME

Il Sig. CESARE GIORDAN s'incarica d'ogni ordine di sicurtà marittima presso le Compagnie Italiane. Diferirsi al suo ufficio, Piazza Cassini, 7, Nizza.

IL FILOCRTICO

PERIODICO DELLA SOCIETA' FILOCRTICA Giuseppe BARETTI SCIENZE - LETTERE - ARTI Il Filocritico esce una volta al mese. - Prezzi d'associazione: per l'Italia all'anno L. 6, al semestre L. 3; per l'Estero, coll'aumento delle spese postali. Ufficio in Firenze, via Santo Spirito, 6.

PIZZICHERIA

ALESSANDRO ANTONIOLI

MAGAZZINO all'Ingresso ed al Minuto di Burro, Formaggi e Salati. ASSORTIMENTO di ogni Genere di articoli di Gastronomia. Via S. Francesco di Paola, 12.

VITTORIO CHARREYRE

FABBRICA DI PARACQUA, OMBRELLI E CANNE

Specialità di canne di legno naturale del paese

Nizza. - Baluardo del Ponte Nuovo, 28 e via Gubernati. Succursale a Mentone

IGIENE E AVVENENZA

LA VERA E GENUINA

ACQUA DI NIZZA

per la Toiletta, Bagni e Fazzoletti si trova presso l'Inventore AUGUSTO BRAMOND Fabbricante Profumiere Baluardo del Ponte Vecchio, n° 30.

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE



POSTALE ITALIANA

PEIRANO, DANOVARO E CIA

DI GENOVA

SERVIZIO REGOLARE

In coincidenza col treno della ferrovia di Firenze e Roma

PIROSCAFI DI PRIMA GLASSE

aventi tutti i comodi desiderabili per Signori Viaggiatori

Partenze: da Nizza per Genova, Livorno, Napoli e viceversa.

LUNEDI MERCOLEDI VENERDI

ogni settimana a 9 ore di mattina.

Partenze da GENOVA per la SPEZIA da GENOVA per NIZZA Martedì, Giovedì e Sabato alle 9 della sera.

Arrivi in coincidenza col primo treno della Ferrovia, ecc.

N.B. - È espressamente raccomandato ai viaggiatori di munirsi del biglietto di transito all'ufficio dell'Amministrazione, la vigilia o la mattina stessa della partenza prima delle otto, per scansare ritardo al Piroscalo

Raccomandatario Sig. E. ABBO; Agente e Sensale Interprete, Sig. SALVY, sul Corso, accanto alla scala del Terrazzo.

L'ORTICOLTORE LIGURE

GIORNALE AGRARIO, PERIODICO, BIMENSILE, ILLUSTRATO DI GENOVA

ANNO VI.

In esso prendono parte più di 60 collaboratori fra Professori, Agronomi e Orticoltori italiani e stranieri; si pubblica il 4° e il 16° d'ogni mese con copertina in fascicoli di pagine 20 in 8° di grande formato, adorno di molte eleganti figure illustrative, più un annuo supplemento, ed alla fine delle annuali pubblicazioni s'invia ai Signori Associati l'Indice ed il Frontispizio.

Coloro che desiderassero associarsi per un anno, sono pregati ad inviare la loro rispettiva firma di adesione unitamente ad un vaglia postale di Lire 7 per lo Stato al Direttore, Prof. Casabona Antonio, Agronomo-Botanico, corrispondente di molte Società d'Orticoltura, ecc.; socio nello Stabilimento Agrario-Botanico di S. Fruttuoso, via S. Lorenzo, N° 32b, a Genova.

L'Associazione per l'estero costa in più le spese postali.

Tratta di Agricoltura, Apicoltura, Botanica, Enologia, Floricoltura, Giardinaggio, Costruzioni rurali, Orticoltura, Economia domestica e rurale, Igiene popolare, Meccanica Agraria, Notizie delle Campagne, Zoologia, Zoecnia, Varietà e di tutto ciò che riguarda gli interessi agricoli delle regioni italiane e straniere.

Specialità di Vini di Marsala

E DI VERMOUTH DI TORINO

Vini Nazionali ed Esteri

SPIRITI E LIQUORI.

IPPOLITO PEGOU

Via del Terrazzo, 7.

Vendita all'Ingresso ed al minuto.

NICE ET L'ITALIE

per EUGENIO EMANUEL

Autore di diversi lavori storici di Nizza

Seconda edizione

Vendesi, 50 centesimi, all'ufficio del DIRITTO DI NIZZA, via del Ponte Nuovo, 9, 3° piano

A. MARTIN

Commercio di Guanti,

NASTRI, RICAMI ED ALTRI ARTICOLI DI MODA

English Spoken.

Prezzi fissi e moderati.

1, Piazza Carlo Alberto, 1 NIZZA.

G. FERRARA

Deposito di Pianii forti ed altri strumenti delle primarie fabbriche.

Associazioni annue e mensili alla musica tedesca e italiana.

Repertorio completo di musica classica.

NIZZA - Quai MASSÉNA, 1 - NIZZA

Servizio per la linea di MENTONE a MARSIGLIA (Stagione invernale 1870-71)

Table with columns for class prices (Prima, Seconda, Terza), stations, departure times (antim., pom.), and return prices. It details the schedule for the winter season from Mentone to Marsiglia.